



Assistenti di volo: sciopero da domani a venerdì

Il «Coordinamento sindacale di base degli assistenti di volo» ha confermato ieri lo sciopero di 24 ore in programma dalle 6 di domani alla stessa ora di venerdì per i voli in partenza da Roma e Napoli. Il coordinamento ha dichiarato la propria disponibilità a garantire una serie di collegamenti nel periodo di sciopero: per le isole, per Milano, per i voli internazionali e per quelli intercontinentali.

Lecce: iniziato il processo alla Sacra corona

È cominciato ieri mattina davanti ai giudici della corte d'assise d'appello di Lecce il processo a 101 persone imputate di aver partecipato alle attività criminose «Nuova sacra corona unita». Degli imputati 70 sono stati condannati in primo grado nel processo conclusosi lo scorso 23 maggio. (6) di loro con l'accusa di associazione per delinquere di tipo mafioso) a pene comprese tra i 23 anni ed i quattro mesi di reclusione, 31 assolto.

Attentato ad una maestra nel Tarantino: è grave

Il marito della bella ballerina polacca Katharina Miroslava è stato bloccato ieri in Germania. Evidentemente a Wilhelm Kiebasinski non era stata ancora notificata la sentenza della Cassazione del 17 dicembre dello scorso anno con la quale è stata annullata quella bolognese. I giudici della Corte d'assise d'appello di Bologna infatti avevano condannato il defunto coniugi a 21 anni di reclusione per l'assassinio di Carlo Mazza, l'industriale di Parma trovato ucciso la notte del 9 febbraio dell'86 a bordo della sua vettura. L'interpol ha chiesto chiarimenti alle autorità italiane. Sembra che l'uomo avesse intenzione soltanto di raggiungere il figlio.

Bloccato in Germania il marito della Miroslava

Il quotidiano del mattino «L'Orsa» torna in edicola oggi, dopo sei giorni di sciopero ed un avvicendamento alla guida della testata nella quale Vincenzo Vasile ha preso il posto di Anselmo Calaciura. In una riunione fatta ieri l'assemblea di redazione, ascoltate le dichiarazioni programmatiche del nuovo direttore, ha espresso il suo gradimento con 14 voti favorevoli, 5 contrari, 1 scheda bianca, 1 astenuto.

Gradimento al direttore de «L'Orsa» Vincenzo Vasile

Calendari venatori sospesi in cinque regioni italiane. In Abruzzo, Calabria, Liguria e Toscana doppiette in silenzio dal 31 gennaio. Nelle Marche nel periodo compreso tra il 29 febbraio e il 9 marzo. E quanto hanno disposto i tribunali amministrativi delle diverse regioni accogliendo la richiesta del «Wwf» in merito al mancato rispetto della legge statale sulla caccia e delle convenzioni e direttive internazionali. Analoghi ricorsi dovranno essere esaminati dal Tar di Basilicata, Puglia e Friuli.

Caccia: sospesa in cinque regioni

Giornali: protesta il cdr del Corsera

Bompiani in cui si invitavano tutti i lettori a inviare una recensione del libro «American psycho» di Bret Easton Ellis. Proseguiva: «la recensione giudicata più interessante dal comitato editoriale incaricato verrà pubblicata sul «Corriere della sera» nelle pagine dedicate alla cultura con la firma del suo recensore. I dattiloscritti dovranno essere inviati - aggiunge la nota del cdr - all'ufficio recensioni stampa del gruppo editoriale Fabbri, Bompiani, Sonzogno, Eas. Ad una richiesta di chiarimento, un esponente della direzione ha detto al cdr «che un accordo in tal senso era stato preso da lui e dalla casa editrice». Il cdr prosegue la nota, «ricorda che qualsiasi operazione che esuli dall'iter quotidiano, a norma di contratto di lavoro, deve essere comunicata al sindacato, il quale deve esprimere il proprio parere».

GIUSEPPE VITTORI

Antonio Capponi, ex maggiore dell'esercito ha compiuto un blitz in casa della consorte portando via i bambini che il tribunale aveva lasciato alla donna dopo la separazione

Per mesi l'uomo ha fatto di tutto in città per riavere Andrea (7 anni) e Maddalena (8): volantini, manifesti diffamatori e raccolta di firme per una petizione a Cossiga

Rapisce i due figli affidati alla moglie

È l'epilogo di una storia che ha coinvolto tutta Perugia

Nessuna notizia di Andrea e Maddalena, i due bambini di Perugia «rapiti» dal padre sabato scorso. La madre, cui il tribunale di Roma li aveva affidati, da tre giorni non ha notizie dei figli. Il padre, Antonio Capponi, maggiore dell'esercito, privato della «patria potestà», è riuscito, dopo molti tentativi, a strapparli alla ex moglie, Aureliana Del Commoda, da lui accusata di «maltrattare Andrea e Maddalena».

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE FRANCO ARCUTI

PERUGIA. Pur di rivedere i suoi due figli è ricorso a tutto, dall'appello al Presidente della Repubblica, ai manifesti sulle mura della città, ad una petizione popolare, ad improvvisi blitz in casa della moglie, appostamenti e pedinamenti, fino a «rapirli», come è avvenuto sabato scorso. Protagonista di tutto questo Antonio Capponi, maggiore dell'esercito (sospeso dal servizio) e padre di Andrea, 7 anni, e Maddalena, 8 anni, che il tribunale di Roma ha dato in affidamento alla madre, Aureliana Del Commoda, separata dal marito da diverso tempo. «Me li ha strappati dalle mani, proprio come fanno i sequestratori», ci ha raccontato la signora Aureliana, i bambini gridavano, erano terrorizzati, non volevano andare con il padre. Purtroppo non ho potuto difendermi, non ho potuto impedire che il mio ex marito, aiutato dal suo fratello Francesco, mi portasse via Andrea e Maddalena. «Cosa invidiate fare ora?», chiediamo. «E cosa posso fare io? Assolutamente nulla, se non sperare che qualcuno, facendo rispettare la legge, riporti a casa i miei figli. Quello compiuto dal signor Capponi - aggiunge la signora Aureliana - è un vero e proprio sequestro di persona».

Il tribunale di Roma il 5 giugno aveva tolto al maggiore Capponi la «patria potestà» e la signora Del Commoda non aveva affatto l'intenzione di lasciarsi sottrarre i figli; dopo che per riavere Andrea («tenuto prigioniero in periodi diversi e per un tempo di due anni», sono parole della signora Del Commoda) aveva dovuto combattere una lunghissima battaglia giudiziaria. La gente di Perugia iniziava ad interrogarsi su questa «strana» vicenda. A chiedersi da che parte stesse la ragione. Ma ecco che qualche giorno dopo il maggiore Capponi installa un tavolino in pieno corso Vannucci per raccogliere firme in calce ad un appello indirizzato a Cossiga «per riavere Andrea e Maddalena». La gente cominciava a capire qualcosa di più della vicenda. «Sarà la storia di un padre che vuol rivedere i propri figli», dice, e molti pensano alla classica vicenda di

batteggie legali, tribunali e sentenze che spesso danno più credito alla «legalità» che al giusto sentimento di un genitore. Qualcuno firma l'appello. Ma la gente però inizia a non vederci più chiaro quando il maggiore affigge per le vie di Perugia un ennesimo manifesto in cui denuncia Aureliana Del Commoda di maltrattare i figli ed invita «chiunque» a chiamare un numero telefonico, quello appunto della moglie, «per far sapere ad Andrea e Maddalena che il padre li ama». In casa Del Commoda è l'infemo. Il telefono squilla continuamente e per i due bambini non c'è pace. Ed è proprio lei, Aureliana Del Commoda, a scendere in campo il 22 settembre scorso. Non ne può più. Convoca i giornalisti in casa sua e dice: «Vorrei essere lasciata in pace. Se Andrea e Maddalena sono con me e non con il padre è perché lo hanno deciso i giudici». Dice ai giornalisti di essere stata «atroce» diffamata «da ignobili accuse», ma di avere la giustizia dalla sua parte, e consegna alla stampa un dossier intitolato duramente per ottenere un week end in più.



Sono sempre molto frequenti i litigi per le separazioni. I coniugi usano i figli per le proprie rivendicazioni

I litigi senza fine dei separati: così i bimbi diventano un'«arma»

Separazioni all'insegna di litigi senza fine. Sono tantissime le piccole e grandi ripicche che i coniugi si riservano al momento di dividere le loro vite. E spesso lo strumento sono i figli. Si va davanti al giudice tutelare persino per stabilire se il bambino ha bisogno di fare nuoto o judo, se deve frequentare una scuola privata o pubblica. Una novità lo scontro per l'assegnazione della casa coniugale.

MONICA RICCI-SARGENTINI

ROMA. Risse, accuse, dispetti, litigi senza fine. Raggiungere un accordo sulle separazioni e i divorzi sembra un'impresa difficile. Ne sono testimoni gli avvocati delle due parti che spesso devono cercare di appianare diverbi sulle cose più impensabili: «A volte si va dal giudice tutelare per

cadere soprattutto nelle coppie più colte». Prevala, a giudizio degli avvocati, un'irritazione profonda per il fallimento del matrimonio che si riversa sui figli contesi. Più i coniugi sono istruiti, ricchi e realizzati professionalmente, più sono le ripicche: «Sono pochissime le separazioni che avvengono in un clima di civiltà - continua Anna Maria Seganti - semmai le classi sociali meno colte sono le meno astiose. Mentre i genitori colti hanno la presunzione di sapere educare i figli meglio del loro partner. E questo scatena dinamiche incontrollabili. Nel 92% dei casi è la madre l'affidataria dei bambini ma questo non pone fine ai litigi. E, al contrario di quanto si crede, padri che irrompono

nelle case a orari impossibili o che screditano la ex moglie davanti ai piccoli. Oppure genitori che se ne infischiano dei figli e non li vanno a trovare nei giorni stabiliti anche se, precedentemente, hannoitolato duramente per ottenere un week end in più». Racconti di matrimoni fallimentari in cui il marito sembra avere il ruolo del cattivo. Ma è davvero sempre così? No, anche le mogli si danno un gran da fare per complicare la situazione: raccontano ai bimbi che il padre è uno sciagurato oppure fanno di tutto per impedire il week end e le vacanze paterne, magari poi dicendo ai figli che «il loro papà non li vuole vedere»: «In alcuni casi il coniuge affidatario si dimostra pigriolo oltre ogni limite - dice

Francesca Venditti, avvocat - quasi provasse un piacere estremo nel negare i figli all'ex-partner. Accade soprattutto nel caso dei bambini molto piccoli, ultimamente mi è capitato un padre che aveva ottenuto di vedere suo figlio una volta ogni 15 giorni ma se provava a chiedere alla ex moglie di portare fuori il piccolo il quattordicesimo giorno piuttosto che il quindicesimo lei si rifiutava. Alla fine abbiamo dovuto modificare le modalità di separazione, facendo inserire una maggiore elasticità di tempi». E poi subentrano i problemi economici. La separazione è un lusso e spesso il genitore che viene «sottratto» dall'abitazione coniugale si trova a dover affrontare le spese di un affitto esorbitante. Forse è per questo che si lotta tanto sull'entità degli alimenti per i bambini. Sul coniuge affidatario gravano spese continue e spesso l'assegno è assolutamente irrisorio. E in nome della casa si arriva a compiere delle vere assurdità: «Mi sono capitati dei casi - racconta Francesca Venditti - in cui il padre chiedeva l'affidamento dei bambini accusando la moglie di immoralità, anche se non c'erano prove, e tutto questo soltanto per ottenere l'assegnazione della casa coniugale. In genere queste richieste vengono fatte quando è la moglie a chiedere la separazione, così ci si appella al fatto che si è stati abbandonati».

Ad abbandonare il tetto coniugale sembra che siano soprattutto le donne, spesso perché subiscono maltrattamenti psicologici e fisici. Ne è testimone il telefono Rosa: «Quasi sempre la violenza è la causa della separazione - dice Giuliana Dal Pozzo - Non si può immaginare quanto sia diffuso questo fenomeno anche se è difficile avere dei dati certi. Da una nostra indagine risulta che il marito è responsabile nel 70% dei casi della violenza subita dalla donna. Una violenza che, nel 30% dei casi, è di tipo economico. Colpisce il grado di istruzione degli uomini: il 9% è laureato e il 31,7% ha un diploma di scuola superiore. Mentre le donne che subiscono violenza sono soprattutto casalinghe (50%)».

Il sociologo Alberoni analizza nel suo ultimo libro il fenomeno del divismo tra gli adolescenti. Le ragazze inseguono un sogno di vita amorosa che i ragazzi, invece, abbandonano ben presto

Il «lui» ideale non si scorda mai

Perché le ragazze amano un divo come e più del loro ragazzo? All'interrogativo risponde il sociologo Francesco Alberoni con il suo nuovo libro «Il volo nuziale». L'ultima fatica del sociologo-amoroso si basa su una ricerca compiuta su un campione di adolescenti dai 13 ai 21 anni. Le ragazze, a differenza dei ragazzi, inseguono sempre con forza e determinazione un ideale di vita amorosa.

ANTONELLA FIORI

MILANO. Lei è la tenera e dolce Mia Farrow che vive con un marito ubriaccone, avaro di romantiche, rozzo di sentimenti. La vita di questa donna non potrebbe essere più squallida - fa la commessa in uno sporco fast-food - ma lei si salva andando al cinema. Vecce e rivede lo stesso film «La rosa purpurea del Cairo» dove appare un esploratore bellissimo di cui è follemente innamorata. L'amore per l'esploratore non la porta da nessuna parte. È un sogno nel quale vive per evadere da una realtà insopportabile. Ma alla fine il suo innamoramento è talmente forte che il suo «uomo ideale» diventa concreto: scende dallo schermo e la porta via con sé. Era solo un film (e che per giunta finiva male, il cuore di Mia Farrow spezzato, dalla realtà di un mondo crudele) ma ne «La rosa purpurea del

95% degli adolescenti che vanno ai concerti di Eros Ramazzotti sarebbero ragazze che gli urlano «Ti amo», le stesse che sognano i divetti di Beautiful, i calciatori come Maldini o a suo tempo hanno adorato Simon Le Bon dei Duran Duran o il «bell'Antonio» Cabrini. Il fenomeno è vecchio (chi non ricorda i deliri per Elvis o per i fantastici quattro, ovviamente i Beatles) ma stavolta, si può proprio dire così, le adolescenti fanno sul serio. E per i maschi «normali» si preannunciano davvero tempi cupi. Un'escalation di frustrazioni impressionante: a tredici anni maschi e femmine sono ancora coinvolti emozionalmente da innamoramenti passati, «colte» dell'asilo o delle elementari, entrambi disposti a lasciarsi coinvolgere. A quindici, invece, la spaccatura è fortissima, tanto da poter dire che l'adolescenza è il periodo in cui donne e uomini sono più lontani. Le ragazze, e per loro sarebbe così fino ai diciott'anni, vivono «un'esplosione erotica amorosa» per ragazzi più grandi di loro ma nello stesso tempo il loro cuore batte a cento all'ora per un divo; i ragazzi invece, innanzi tutto, sono costretti dalla quale non sono ricambiati, sviluppano un disagio e una frustrazione che fa cadere di molto la loro tensione emotiva. Poi, fortunatamente, pian piano per loro le cose cambiano: a vent'anni li ritroviamo quasi tutti con una ragazza fissa e con una voglia di chiudere il rapporto (col fidanzamento e il matrimonio) molto più forte di quella delle ragazze. Insomma, i tempi sono cambiati. E questo si vedrebbe proprio nel rapporto col divo o la diva sognata, completamente diverso nei maschi rispetto a quello delle coetanee. Poveri ragazze. Sognano la «rosa purpurea» con Kim Basinger ma se dovessero scegliere tra la loro imperfetta ragazza reale e la perfetta diva ideale, prenderebbero sempre la fidanzatina in carne ed ossa. Per dirlo con Alberoni, davanti alla scelta «la fantasia nei ragazzi si blocca». Nelle ragazze invece galoppa galoppa la maggiore età: c'è magari una persona concreta, ma continua ad essere fortissimo anche l'intensità dell'ideale. «Non si tratta di un'aspirazione ad uno status», spiega Alberoni «Non è Cenerentola che sposa il principe azzurro, ma una tensione verso una qualità, un rapporto di valore che gli uomini non cercano». È questo il «volo nuziale», uno slancio verso l'alto, verso un ideale di vita amorosa nel quale ogni volta investono sempre lo stesso vigore e la

«Dolce Roma» Un best seller per annoiati

È uscita nelle edicole «Dolce Roma», la «prima e unica guida al rimorchio nella città eterna», ed è andata subito a ruba. Dove incontrare la Gruber? Dove vedere Cariglia? Dove va a mangiare Sbardella? Cento consigli utili per «persone sole, annoiate, arrivate, seduttori professionisti o aspiranti tali». Gli editori già pensano alla ristampa: in italiano, francese e inglese.

NOSTRO SERVIZIO

ROMA. Vuoi conoscere la Gruber? Appostati vicino al cancello di via Durazzo. Esci da lì le giornaliste Rai che lavorano in via Teulada. La vuoi conquistare? Fatta sentire unica e sarà tua. Sono i consigli di «Dolce Roma», la «prima guida al rimorchio nella città eterna», in libreria da poche settimane. E ancora. Vuoi ammirare Cariglia in carne e ossa? Facile, passa da via di Sant'Ignazio: i socialdemocratici vanno a cenare al «Bucco». Copertina gialla e un presentazione che fa gola: «Dove, come, quando agganciare: Jet-set, politici, star della Rai, turisti stranieri, gay e lesbiche, belle di notte, jockers, singles telematici». Consigli, indirizzi, informazioni utili «per persone sole, annoiate, arrivate, seduttori professionisti o aspiranti tali, giovani, giovanissimi, adulti, sposati o separati, eterosessuali o omosessuali, timidi ed estroversi, turisti italiani e stranieri, uomini d'affari, elencata nella prefazione l'editore. «Scopo? Fidanzamento, relazioni clandestine, matrimonio. O, più semplicemente, «puro



nesso: quello che, secondo il vademecum, può spalancarti in un sol colpo la porta del successo. Ad una condizione: tenere a mente i «segreti» rivelati dalla guida. La donna che decide di «dare la caccia» ad un politico? Difficilmente potrà «puntare» immediatamente a ministri o a dirigenti di partito. Consiglio «Dolce Roma»: «Può essere ancora più utile fare amicizia con i portaborse, con i segretari, gli assistenti». «Amministrano» le raccomandazioni ed i favori e possono pensare di compiacere il grande capo presentandogli una bella ragazza». E giù un lungo elenco: discoteche, bar, ritrovi, frequentati da Vip veri o presunti. Via Veneto? Non è

più come una volta: «Locali per polli», avverte, in una intervista, Ernestina Micaia, giornalista di Novella 2000. Per quelli che polli non sono, invece, il vademecum consiglia una notata nella discoteca «Alton», regno di personaggi famosi dell'arte e dello spettacolo. Oppure una di quelle feste organizzate apposta «per fare sflogare portaborse e sottosegretari e dove, a volte, il solo rinfresco costa 40 o 50 milioni». Una considerazione finale: nelle edicole e nelle librerie di Roma la «guida» è andata a ruba ed è difficile trovarne ancora una copia. Ma gli editori sono già al lavoro per ristamparla, in italiano, francese e inglese.